

XXXII SEDUTA*(ANTIMERIDIANA)***MARTEDI' 19 DICEMBRE 1989****Presidenza del Presidente MEREU SALVATORANGELO****INDICE**

Comunicazioni del Presidente	815
Disegno di legge: "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale della Regione (Legge finanziaria 1990)" (10). (Continuazione della discussione degli articoli):	
SATTA GABRIELE	818
CUCCU	819
CABRAS, Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio	819-822
BARRANU	820
SORO	821
SANNA	823
(Votazione a scrutinio segreto sull'emendamento numero 1)	823
(Risultato della votazione)	823
MANNONI	823
Interpellanze (Annunzio)	816
Mozione (Annunzio)	816
Sull'ordine del giorno:	
ONIDA	815

bale della seduta antimeridiana di giovedì 14 dicembre 1989, che è approvato

Sull'ordine del giorno

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare sull'ordine del giorno l'onorevole Onida. Ne ha facoltà.

ONIDA (D.C.). Signor Presidente, per chiedere l'iscrizione nell'ordine del giorno della discussione del testo unificato dei progetti di legge numeri 29 e 30 concernenti gli interventi per la ripresa per l'efficienza produttiva della "3C" e del "COREOR".

PRESIDENTE. Poiché non vi sono opposizioni, il disegno di legge è inserito nell'ordine del giorno. Il testo unificato sarà discusso una volta conclusa la trattazione degli altri argomenti all'ordine del giorno.

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE. Do lettura della lettera inviata dal Presidente della Giunta delle elezioni:

"Comunico alla S.V. Onorevole che nella

La seduta è aperta alle ore 10 e 25.

SECHI, Segretario, dà lettura del processo ver-

seduta del 14 dicembre u.s. la Giunta delle elezioni ha eletto Vice Presidente l'onorevole Gesuino Muledda.

Nella seduta stessa la Giunta, presi in esame i documenti relativi alle elezioni regionali dell'11, 12 giugno 1989, ha anche deliberato, all'unanimità, di proporre al Consiglio, ai sensi dell'articolo 11 del proprio Regolamento interno, la convalida dell'elezione dei seguenti consiglieri regionali:

Amadu Salvatore - Atzori Angelo - Baghino Isau-ro - Baroschi Federico - Barranu Benedetto - Cabras Antonio - Cadoni Paolo Mario Luigi - Carta Giorgio - Casu Maria Vittoria - Casula Emidio - Catte Antonio - Cocco Francesco - Cogodi Luigi - Corda Benvenuto - Cuccu Ignazio - Dadea Massimo - Degortes Nardino - Deiana Luca - Desini Giovanni - Dettori Giovanni - Fadda Antonio - Fadda Fausto Romano - Fadda Paolo - Fantola Massimo - Farigu Raffaele - Floris Mario - Giagu Giovanni - Ladu Giorgio - Ladu Leonardo - Ladu Salvatore - Lorelli Salvatore - Loretto Martino - Manca Angelo Raffaele - Manchinu Alberto - Mannoni Francesco - Manunza Ignazio - Melis Mario - Meloni Franco Costantino - Merella Giovanni Eligio - Mereu Orazio - Mereu Salvatorangelo - Morittu Bachisio - Mulas Franco Mariano - Mulas Maria Giovanna - Muledda Gesuino - Murgia Giorgio - Onida Pasquale - Onnis Augusto - Oppi Giorgio - Ortu Italo - Pes Antonio Maria - Pili Domenico Efisio - Planetta Efisio - Porcu Carmelo - Pubusa Andrea - Puligheddu Francesco Raimondo - Randazzo Bruno - Ruggeri Giovanni - Salis Pietro - Sanna Emanuele - Satta Antonio - Satta Gabriele - Scano Pier Sandro - Sechi Antonio Giuseppe - Selis Gianmario - Serra Giuseppe - Serra Pintus M. Cristina - Serrenti Efisio - Serri Linetta - Soro Antonio Giuseppe - Tamponi Pietro - Tarquini Achille - Tidu Antonino - Urraci M. Francesca - Usai Edoardo - Usai Sandro - Zucca Salvatore - Zurru Giovanni Battista.

Desidero altresì far presente che la Giunta delle elezioni ha ritenuto di dover soprassedere alla proposta di convalida dell'elezione relativa ai consiglieri Carusillo Angelo e Serra Antonio in attesa della definizione del ricorso presentato nanti il TAR della Sardegna nei confronti di quest'ultimo consigliere".

Metto pertanto in votazione la convalida del-

l'elezione dei consiglieri regionali elencati nella lettera. Chi la approva alzi la mano.

(E' approvata)

Comunico che il Presidente della Giunta regionale in applicazione dell'articolo 24 della legge regionale 7 gennaio 1977 n. 1, ha trasmesso l'elenco delle deliberazioni adottate dalla Giunta nella seduta del 21 novembre 1989.

Annunzio di Interpellanze

PRESIDENTE. Si dia annunzio delle interpellanze pervenute alla Presidenza.

SECHI, Segretario:

"Interpellanza Serra Giuseppe - Ladu Salvatore - Soro - Tidu - Amadu - Atzori - Carusillo - Corda - Fantola - Serra Antonio - Usai - Baghino - Deiana - Fadda Paolo - Giagu - Loretto - Manunza - Onida - Randazzo - Sechi - Selis - Serra Pintus - Tamponi sulla costituzione della società di commercializzazione dei prodotti dell'artigianato sardo e sulla nomina del relativo consiglio di amministrazione". (29)

"Interpellanza Giagu - Fantola - Amadu - Baghino - Carusillo - Manunza - Onida sul rinnovo delle concessioni ministeriali per l'esercizio dei servizi di linea aerea da e per la Sardegna". (30)

"Interpellanza Casu - Ladu Leonardo - Pes - Satta Gabriele - Dadea - Manca sul riconoscimento dell'orchestra sinfonica della Cooperativa Teatro e/o Musica di Sassari come 'Nucleo orchestrale stabile' ". (31)

"Interpellanza Casu - Ladu Leonardo - Pes - Satta Gabriele - Dadea - Manca sulla continuità dell'attività dell'Ente concerti 'Marialisa De Carolis' di Sassari". (32)

Annunzio di mozione

PRESIDENTE. Si dia annunzio della mozione pervenuta alla Presidenza.

SECHI, *Segretario*:

“Mozione Barranu - Sanna - Cuccu - Urraci - Cogodi - Ruggeri - Casu - Cocco - Dadea - Ladu Leonardo - Lorelli - Manca - Muledda - Pes - Pubusa - Satta Gabriele - Scano - Serri - Zucca sulle politiche per lo sviluppo dell'artigianato in Sardegna”. (26)

Continuazione della discussione degli articoli del disegno di legge: “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale della Regione (Legge finanziaria 1990)” (10)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la continuazione della discussione degli articoli del disegno di legge numero 10: “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale della Regione (legge finanziaria 1990)”.

Si dia lettura dell'articolo 1.

SECHI, *Segretario*:

CAPO I

DISPOSIZIONI DI CARATTERE FINANZIARIO

Art. 1

Autorizzazione alla contrazione di mutui

1. L'Amministrazione regionale è autorizzata, ai sensi dell'articolo 37 della legge regionale 5 maggio 1983, n. 11, a contrarre nell'anno finanziario 1990, uno o più mutui per l'importo di lire 250.000.000.000 per la copertura della quota negativa del saldo finanziario presunto alla chiusura dell'esercizio precedente, derivante dalla mancata contrazione dei mutui autorizzati dall'articolo 1 della legge regionale 30 maggio 1989, n. 18 (legge finanziaria 1989).

2. I mutui sono stipulati ad un tasso effettivo massimo del 13 per cento annuo, oneri fiscali esclusi, e per la durata massima dell'ammortamento di 15 anni.

3. Alla stipulazione dei mutui autorizzati si provvede in relazione alle effettive esigenze di

cassa della Regione.

4. Il pagamento delle annualità di ammortamento dei mutui è garantito dalla Regione mediante l'iscrizione nei bilanci di previsione della stessa, per tutta la durata dei mutui medesimi, delle somme occorrenti per l'effettuazione dei pagamenti.

5. In via sussidiaria la Regione può dare incarico al proprio tesoriere del versamento a favore degli istituti mutuanti delle rate di ammortamento dei mutui alle scadenze stabilite, autorizzando lo stesso ad accantonare, con precedenza su ogni altro pagamento e sul totale di tutte le entrate riscosse, le somme necessarie in ogni anno finanziario per gli adempimenti di cui al precedente comma.

6. L'onere relativo alle rate di ammortamento dei mutui di cui al presente articolo, comprensivo dei corrispondenti oneri fiscali, è valutato in lire 38.687.000.000 dal 1991 al 2005.

7. Le singole rate di ammortamento trovano copertura finanziaria a partire dall'anno 1991 con le successive leggi di bilancio.

8. L'ammortamento dei mutui di cui al presente articolo non può decorrere da data anteriore al 1° gennaio 1991.

9. L'autorizzazione a contrarre i mutui di cui al presente articolo cessa con il 31 dicembre 1990; di conseguenza, le entrate da mutui stipulati entro detto termine e non riscossi vengono iscritte tra i residui attivi, le entrate da mutui stipulati entro detto termine e non riscossi vengono iscritte tra i residui attivi, le entrate da mutui autorizzati, ma non stipulati entro detto termine, costituiscono minori entrate e concorrono, come tali, a determinare le risultanze finali nell'esercizio 1990.

10. L'autorizzazione cessata può essere rinnovata nell'anno finanziario successivo con i provvedimenti di legge previsti dall'articolo 37 della legge regionale 5 maggio 1983, n. 11.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 2.

SECHI, *Segretario*:

Art. 2

Determinazione delle spese di carattere pluriennale e rideterminazione di altre spese

1. Le spese di cui le norme vigenti non determinano gli stanziamenti da iscrivere nel bilancio o fanno rinvio alla legge finanziaria, restano stabilite, per l'anno finanziario 1990, nelle somme indicate nei rispettivi capitoli.

2. Le spese di cui le norme vigenti determinano gli stanziamenti da iscrivere nel bilancio per l'anno finanziario 1990 sono confermate - salve le diverse determinazioni contenute nella presente legge - nelle somme autorizzate dalle norme medesime; nei casi in cui le norme anzidette determinino soltanto l'importo minimo o massimo degli stanziamenti, questi restano stabiliti nelle somme indicate nei rispettivi capitoli.

3. L'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 10 della legge regionale 20 marzo 1989, n. 11, relativa agli oneri gravanti sul fondo di solidarietà regionale in agricoltura e conseguenti ai provvedimenti per fronteggiare la siccità dell'annata agraria 1988-1989, è ridotta di lire 175.000.000.000; conseguentemente è disposto il versamento di una somma di pari importo dalla contabilità speciale di detto fondo al bilancio della Regione per l'anno 1990 (Cap. E 36114).

4. In relazione all'avanzo di amministrazione presunto verificatosi alla chiusura del consuntivo all'esercizio 1988 è soppressa, relativamente al bilancio per l'anno 1990, l'iscrizione della somma di lire 53.518.000.000, prevista dall'articolo 3 - 3° comma - della legge regionale 30 maggio 1989, n. 21, quale quota di ammortamento del disavanzo complessivo determinatosi al 31 dicembre 1987 (cap. 03221).

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare su questo articolo l'onorevole Satta Gabriele. Ne ha facoltà.

SATTA GABRIELE (P.C.I.). Signor Presidente, colleghi del Consiglio, credo che sull'articolo 2 vada condotta ad opera del Consiglio regionale una riflessione attenta, anche se l'indirizzo che appare, dalla volontà manifestata dalla maggio-

ranza e soprattutto dalla Giunta regionale nella scorsa seduta, sembra quello di procedere speditamente e, possibilmente, senza intralci e senza discussione, all'approvazione della legge.

Io credo invece che vada fatta una riflessione profonda su questo tema, anche perché l'articolo 2 rispecchia uno dei casi nei quali la Giunta si è adoperata per cercare di far fronte al regime di tagli imposto dal Governo e dunque alle minori entrate che il bilancio reca, al minor regime di spesa, con un tentativo di rastrellamento e di riciclaggio di fondi che il Consiglio aveva già destinati in date anche molto recenti (e sicuramente a danno di intere categorie di produttori, come è questo il caso). Infatti con l'articolo 2 si opera un versamento alle sostanze regionali di 175 miliardi, operato con un taglio, delle risorse previste dai provvedimenti approvati per fronteggiare la siccità dell'annata agraria '88-'89 e dunque sicuramente con una minor previsione di spesa in favore di aziende che avevano subito danni; da risarcire, a causa della siccità verificatasi nel corso di quella annata agraria.

Credo che questo, insieme ad altri casi nei quali, come tutti voi sapete, la Giunta opera con un rastrellamento, con tagli, slittamenti o trasposizioni in avanti della spesa, sia uno dei punti su cui riflettere discutendo questo bilancio, che presenta come unica novità nella sua manovra l'articolo 4 e la creazione di un fondo indistinto, creato appunto con questo regime di reperimento di fondi che va sicuramente a danno - anche se comunque si traduce in un differimento delle possibilità di intervento - di intere categorie o addirittura dell'intera popolazione della Sardegna.

E' questa una manovra che noi riteniamo assolutamente inaccettabile. E' questa la grande novità di questo bilancio che, per il resto, non reca alcun segno né di novità né di innovazione e che anzi rifugge dalle poche o dalle molte possibilità che aveva di proseguire con una scelta politica oculata nella via tracciata dalla Giunta precedente.

Per questo mi pare che questo spostamento di 175 miliardi, che viene operato con questo articolo e col capitolo che viene creato con lo stesso articolo, debba ricevere il nostro voto contrario.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*)

CUCCU (P.C.I.). Non è così, signor Presidente.

PRESIDENTE. Cosa vuol dire non è così, onorevole Cuccu?

SERRENTI (P.S.d'Az.). Vorremmo conoscere i numeri.

PRESIDENTE. Venticinque a favore e ventitré contrari.

CUCCU (P.C.I.). Venticinque, Presidente, non ci sono manco adesso che sono arrivati altri due consiglieri in Aula, compresi gli Assessori.

PRESIDENTE. La prossima volta inviteremo lei a fare il Segretario.

CUCCU (P.C.I.). Per cortesia non si facciano queste cose, si usino gli scrutatori. L'articolo non era passato, per contare si utilizzino i Segretari.

PRESIDENTE. Onorevole Cuccu, l'unico assente entrato in Aula poco fa è l'onorevole Antonio Fadda, gli altri erano presenti al momento della votazione.

CUCCU (P.C.I.). L'onorevole Onnis, per esempio, è entrato dopo la votazione.

ONNIS (P.S.D.I.). E' vero.

CUCCU (P.C.I.). Non ci sembra questa la maniera giusta e corretta per gestire la seduta.

PRESIDENTE. Io ho preso atto del fatto che l'onorevole Segretario mi comunica che erano 25 a 23 e il Segretario Generale conferma, così come credo confermino molti consiglieri, quindi,

onorevole Cuccu, se lei parte dalla consapevolezza che sono e riesco ad essere al di sopra delle parti vedrà che non succederà niente, stia tranquillo; ha la garanzia che il Presidente in questa circostanza è al di sopra delle parti: erano 25 a 23, l'onorevole Sechi ha contato due volte.

CUCCU (P.C.I.). Eravamo 23 e 23, l'articolo non passava... Se questo è il modo di atteggiarsi, Presidente, della maggioranza... Scherziamo? Davvero che si danno voti fasulli!

(*Interruzioni*)

CABRAS (P.S.I.), *Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. L'onorevole Cabras ha mandato di parlare. Ne ha facoltà.

CABRAS (P.S.I.), *Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio*. Signor Presidente chiedo una sospensione della seduta prima di iniziare la discussione sull'articolo 3.

PRESIDENTE. Se non vi sono opposizioni la richiesta è accolta. I lavori sono sospesi per cinque minuti.

(*La seduta, sospesa alle ore 10 e 45, viene ripresa alle ore 11 e 36.*)

PRESIDENTE. Riprendiamo i lavori. Invito gli onorevoli consiglieri a voler prendere posto. Si dia lettura dell'articolo 3.

SECHI, *Segretario*:

Art. 3

Fondi globali

1. Nelle tabelle A e B, allegate alla presente legge, sono indicate le voci da iscrivere nei fondi speciali per il finanziamento dei provvedimenti legislativi che si prevede possano essere approvati

nel corso dell'anno 1990.

2. I rispettivi importi di detti fondi restano determinati nel seguente modo:

a) fondo speciale spese correnti (fondi regionali - cap. 03016)

lire 22.000.000.000

b) fondo speciale spese conto capitale (fondi regionali - cap. 03017)

lire 29.758.000.000.

PRESIDENTE. A questo articolo è stato presentato un emendamento aggiuntivo. Se ne dia lettura.

SECHI, Segretario:

Emendamento aggiuntivo Sanna - Barranu - Satta G. - Zucca

Dopo l'articolo 3 è aggiunto il seguente:

CAPO II

Art. 3 bis

(Deroghe alla L.R. 22/4/1987 n. 24)

Al programma triennale di opere pubbliche 1988-1990, deliberato dalla Giunta ai sensi dell'articolo 4 della L.R. 4/6/1988 n. 11, non si applicano le procedure di cui all'articolo 3 della L.R. 22/6/1987 n. 24. (1)

PRESIDENTE. Per illustrare l'emendamento ha facoltà di parlare l'onorevole Barranu.

BARRANU (P.C.I.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, noi attribuiamo grande rilievo alla questione posta con questo emendamento. Si tratta di uno dei punti cardine della discussione che è intervenuta in questi giorni e di quelli sollevati nella discussione con le stesse forze sociali oltreché con i rappresentanti degli enti locali. Mi riferisco alle preoccupazioni manifestate da numerosi sindaci non solo qui in Consiglio ma in Commissione, in particolare dal Presidente del Coordinamento delle Associazioni dei Comuni e a quelle presenti nel documento ieri diffuso dalle

organizzazioni sindacali. Ci si riferisce al fatto che vi è il rischio di una pesante decurtazione dei finanziamenti riguardanti opere pubbliche di interesse comunale in questo caso in relazione addirittura a programmi già deliberati dalla Giunta regionale.

Come è noto, con la legge regionale numero 11 dell'88 (la "finanziaria" '88) era stato stanziato un programma triennale di opere pubbliche da attuarsi con le procedure previste dalla legge numero 24, all'articolo 3, appunto per un ammontare di 125 miliardi. L'articolo 4 della legge numero 11 fissa una cadenza triennale dell'autorizzazione alla spesa; per l'esattezza: 20 miliardi nel 1988, 50 miliardi nel 1989 e 50 miliardi nel '90. Una ripartizione dell'autorizzazione nel triennio. Ma il programma di spesa dei 125 miliardi è un programma indistinto, tanto è vero che la Giunta regionale approvò lo scorso anno il programma di opere pubbliche per l'intero ammontare di 125 miliardi, senza però che venisse attivata la procedura di cui all'articolo 3 della legge numero 24, quella cioè relativa alla predisposizione delle schede, alla consultazione dei comuni alle indicazioni delle priorità, e così via. Ora la Giunta regionale attuale e anche l'Assessore dei lavori pubblici in numerosi interventi, resi in Commissione e in dichiarazioni riportate sulla stampa, ha messo in guardia circa i rischi che l'attuazione concreta di questo programma può correre in fase di controllo della Corte dei conti. Ora il piano non è stato ancora sottoposto al controllo della Corte dei conti, e non vi è dubbio che, se non viene approvata una norma che permetta l'applicazione di questo programma in deroga all'articolo 3 della legge numero 24, si rileva una imperfezione formale di carattere giuridico che va rimossa.

Ora va tenuto presente che questo programma è stato già approvato, che la ripartizione dei fondi comune per comune è stata già comunicata ai comuni ormai da tempo; che i comuni stessi hanno nella grande maggioranza dei casi predisposto le progettazioni e quindi hanno attivato e avviato tutte le procedure per poter dar luogo all'esecuzione delle opere, e infine va ricordato che il blocco di questo piano per riprogrammarlo con le procedure previste nella legge numero 24 comporta di fatto il blocco della spesa. Anche se si cercasse

di sostenere che per l'88 e per l'89 la deroga alle procedure della "24" era stata prevista con una norma apposita, va ricordato che, essendo il programma di 120 miliardi indistinto, non si può sapere quali interventi e di quali comuni rientrano nell'annualità dell'88 e nell'annualità dell'89 e non invece in quella del '90. Quindi praticamente il programma dovrebbe essere, se non viene modificato, bloccato per intero; e questo francamente ci sembra una cosa del tutto assurda. Noi comprendiamo l'esigenza (e concordiamo) di attivare la legge numero 24 anche in questa area particolarmente innovativa, laddove si prevede che gli interventi di programmazione regionale siano disposti sulla base delle priorità indicate dai comuni, ma l'attivazione completa di questa parte della legge "24" non deve assumere il carattere della spada di Damocle nei confronti di un programma di interventi che, di fatto è già operante, già deliberato dalla Giunta regionale, non solo, ma comunicato nei suoi interventi ai comuni, destinatari delle risorse.

Oltretutto vi è anche un problema, di corretto rapporto tra vecchio e nuovo esecutivo, giacché la differenza di valutazioni, di contenuti programmatici dovrebbe evidenziarsi non cercando di riprogrammare ciò che la Giunta precedentemente in carica ha già programmato, ma semmai confrontandosi, eventualmente scontrandosi, sulle nuove direttive e i nuovi indirizzi di programmazione, di intervento e di destinazione delle risorse.

Questo emendamento tende a far salvo il programma, ripeto, già deliberato, sul rilievo che i 125 miliardi sono programmati nella loro unità e quindi non sono distinguibili comune per comune in relazione alle autorizzazioni di spesa di ogni singolo anno; tende in sostanza a rendere esecutivo un piano che è già operante. La spesa di cui discutiamo è quella relativa soltanto all'anno '90, cioè ai 55 miliardi, ma il programma che verrebbe messo in discussione se non venisse approvato questo emendamento è l'intero programma di 125 miliardi che dovrebbe essere rideliberato per intero. Francamente ci sembra una cosa non giusta. Lo stesso sindaco di Cagliari, presidente del coordinamento dell'ANCI, e dell'associazione degli amministratori locali, quando venne sentito dalla Commissione bilancio, prima ancora della manifesta-

zione dell'altro giorno, qui a Cagliari, ha dichiarato l'interesse dei comuni a che ci sia un'applicazione della legge numero 24 ma, questo non può avvenire demolendo le cose che sono state già avviate. Convinti della necessità dell'applicazione della "24", crediamo però che la Giunta debba operare in questo senso non sulle macerie delle cose che sono state già attivate. La formulazione dell'emendamento tiene conto anche del fatto che occorre evitare di interferire eccessivamente sugli atti amministrativi; infatti esso dice che si deroga alle procedure della 24 soltanto in relazione al programma già deliberato dalla Giunta relativo all'88-'90. Ci sembra che questo emendamento debba essere accolto dalla Giunta; oltre ad avere un rilievo - ripeto - di carattere amministrativo, esso è anche un segnale politico importante che la Giunta regionale deve dare al Consiglio, anche al di fuori del Consiglio, su una materia che è stata oggetto di discussione, di un confronto molto acceso in questi giorni.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Soro. Ne ha facoltà.

SORO (D.C.). Presidente, due brevi considerazioni circa l'emendamento proposto dal Partito comunista che riprende un argomento in più occasioni sviluppato in questi giorni nella discussione generale e anche in sede di Commissione e in sede di parere espresso dalla Commissione di merito alla Commissione bilancio. Io distinguerei, come opportunamente ha fatto anche il collega Barranu, l'aspetto del diritto dall'aspetto della continuità amministrativa e della valutazione politica, dell'utilità della continuità amministrativa. La Giunta regionale ha già espresso, in più occasioni, ha confermato anche ai sindaci e alle loro delegazioni presenti i giorni scorsi, l'impegno politico di assicurare la continuità e il rispetto di quel programma di interventi adottato dalla Giunta regionale riferendosi a un programma triennale di opere pubbliche. Il problema politico, da questo punto di vista, non si pone; la Giunta regionale ha assunto l'impegno di onorare un programma che è stato adottato dalla Giunta precedente. Si pone il problema del diritto. Ecco, dal punto di vista del

diritto andrebbe richiamata la sequenza che si è sviluppata: la legge 24/1987 consentiva una deroga per il programma del 1988; il programma è stato impostato successivamente con valenza triennale e quindi al di là dei termini della deroga. Dal punto di vista del diritto, perciò, quel programma è viziato; è un vizio di diritto riferito a un programma e non può essere rimosso con una legge che interviene a posteriori.

BARRANU (P.C.I.). Il programma era triennale, ma lo era già dall'inizio.

SORO (D.C.). Ma la legge che vige al momento in cui si è fatto quel programma è una legge che non consente la deroga. La legge che dovessimo noi adottare oggi, riferita a un programma già adottato dalla Giunta regionale non la sanerebbe. Sarebbe comunque necessaria una nuova adozione da parte della Giunta regionale di un "programma fotocopia" di quello licenziato dalla Giunta regionale.

I tempi conseguenti ad un itinerario di questa natura sarebbero dei tempi di poco più brevi di quelli che la Giunta regionale si è impegnata a onorare seguendo la procedura impostata, cioè di consentire la deroga per il 1989, di non darla per il 1990, attivando la legge 24 nella sua interezza, assicurando ai comuni formalmente e sostanzialmente una partecipazione alla elaborazione del programma attivando, di conseguenza, il programma, che risponde all'esigenza politica di far salvi gli impegni assunti dalla Giunta precedente e le legittime aspettative dei comuni rispetto a questo programma ma assicurando anche l'attivazione, finalmente, della programmazione prevista dalla legge 24, che diversamente verrebbe comunque rinviata, non si sa bene a quando, magari alla prossima finanziaria.

Noi crediamo che l'impegno contenuto in questo dispositivo proposto dalla Giunta, di attivare l'articolo 3 della legge 24 sia un impegno importante che ha trovato il consenso delle organizzazioni degli enti locali e che non compromette le legittime aspettative dei comuni e dei loro amministratori.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Asses-

sore della programmazione, bilancio e assetto del territorio.

CABRAS (P.S.I.), *Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio*. Signor Presidente, io credo che questo argomento, che è stato un argomento di grande discussione accanto ad altri, forse uno di quelli che ha caratterizzato maggiormente il dibattito sulla proposta di bilancio, merita una attenzione che probabilmente la discussione soltanto su questo emendamento non ci consente di dargli. Poiché su questa questione che riguarda i programmi dei comuni e in generale le sospensioni dei finanziamenti noi certamente torneremo a discutere e a parlare in occasione anche dell'articolo 4, io mi permetto di esprimere l'opinione della Giunta in maniera molto precisa e sintetica, e cioè che la proposta che viene formulata non è accettabile, e ciò in relazione al fatto che la Giunta si è già formalmente impegnata, anche con le organizzazioni rappresentative degli enti locali, a rispettare nella sostanza il programma che era stato a suo tempo formulato, quindi non vulnerando il principio della cosiddetta continuità amministrativa (nonostante anche su questo bisognerebbe un giorno fare, per un attimino, una discussione un po' più approfondita perché possono esserci elementi di conoscenza che giungono successivamente a quando sono stati adottati i provvedimenti che possono anche suggerire una qualche leggera modifica). Però, dopo aver distribuito a tutti gli enti locali la scheda necessaria per formulare il programma, si coglie l'occasione, non solo di risolvere un problema in maniera definitiva per il prossimo triennio relativo all'adozione del programma da parte degli enti locali, ma contemporaneamente non sfuggirà a nessuno che anche le risorse destinate agli enti locali le quali figurano nel bilancio di quest'anno dovranno essere comunque spese secondo questi principi; pertanto noi abbiamo, nella sostanza, la necessità e l'esigenza non solo di regolarizzare il programma già fatto, ma anche di poter attuare la spesa dei fondi che sono previsti nel bilancio di quest'anno rispettando la legge 24.

Da questo punto di vista, quindi, la Giunta intende mantenere l'orientamento che ha finora manifestato nelle diverse sedi, convinta che nulla viene modificato e messo in discussione delle pre-

rogative e delle decisioni che sono state assunte, introducendo contemporaneamente una programmazione che ci consente anche di attuare la spesa dei programmi per gli anni prossimi in maniera rispettosa della legge 24.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'articolo 3 precisando che, per quanto riguarda le cifre, vi sarà un coordinamento finale a seconda di quella che sarà la volontà che il Consiglio, man mano che esamina gli articoli, esprimerà sul bilancio. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Ha domandato di parlare l'onorevole Sanna. Ne ha facoltà.

SANNA (P.C.I.). Chiedo, a nome del Gruppo comunista, la votazione a scrutinio segreto sull'emendamento numero 1, aggiuntivo all'articolo 3.

Votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto sull'emendamento numero 1 all'articolo 3.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto sull'emendamento numero 1:

presenti	69
votanti	68
astenuti	1
maggioranza	35
favorevoli	25
contrari	43

(Il Consiglio non approva).

(Hanno preso parte alla votazione i consiglieri:

Amadu - Atzori - Baghino - Baroschi - Barranu - Cabras - Cadoni - Carta - Carusillo - Casu - Casula - Catte - Cocco - Cogodi - Corda - Cuccu - Dadea - Deiana - Desini - Dettori - Fadda A. - Fadda P. - Fantola - Farigu - Floris - Giagu - Ladu G. - Ladu L. - Ladu S. - Loretto - Manca - Manchinu - Mannoni - Manunza - Melis - Morittu - Mulas F.M. - Mulas M.G. - Muledda - Onida - Onnis - Oppi - Ortu - Pes - Pili - Porcu - Pubusa - Randazzo - Ruggeri - Salis - Sanna - Satta A. - Satta G. - Scano - Sechi - Serra A. - Serra G. - Serra Pintus - Serrenti - Serri - Soro - Tarquini - Tidu - Urraci - Usai E. - Usai S. - Zucca - Zurru.

Si è astenuto: il Presidente Mereu Salvatore.)

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Mannoni. Ne ha facoltà.

MANNONI (P.S.I.). Signor Presidente, per chiedere di valutare l'opportunità di una sospensione dei lavori che consenta di fare una riflessione sul complesso degli emendamenti che sono stati presentati su questo articolo e quindi per consentire ai Gruppi appunto un approfondimento.

PRESIDENTE. Poiché non vi sono opposizioni in merito la richiesta è accolta. Anziché proseguire in mattinata, ritengo opportuno, per consentire ai Gruppi l'esame approfondito di alcune proposte nuove che sono sopraggiunte (c'è una serie di 18 o 19 emendamenti all'articolo 4), che l'Assemblea prosegua i suoi lavori nel pomeriggio. Il Consiglio è riconvocato per le ore 16 e 30 di questo pomeriggio.

La seduta è tolta alle ore 12 e 15.

DAL SERVIZIO RESOCONTI

Il Capo Servizio
Dott. Antonio Solinas

**Testo delle Interpellanze e Mozioni annunziate in
apertura di seduta**

Interpellanza Serra Giuseppe - Ladu Salvatore - Soro - Tidu - Amadu - Atzori - Carisillo - Corda - Fantola - Serra Antonio - Usai - Baghino - Deiana - Fadda Paolo - Giagu - Lorettu - Manunza - Onida - Randazzo - Sechi - Selis - Serra Pintus - Tamponi sulla costituzione della società di commercializzazione dei prodotti dell'artigianato sardo e sulla nomina del relativo consiglio di amministrazione.

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore del turismo, artigianato e commercio per sapere se sono a conoscenza del fatto:

- che in data 15 dicembre 1987 l'ISOLA (Istituto sardo organizzazione lavoro artigiano), senza che fosse intervenuta l'autorizzazione e l'approvazione dello statuto da parte della Giunta regionale, abbia proceduto con propria deliberazione alla costituzione della società di commercializzazione dei prodotti dell'artigianato sardo ed alla approvazione del relativo statuto;

- che lo stesso consiglio di amministrazione dell'ISOLA abbia proceduto alla nomina degli amministratori della predetta società senza che l'argomento fosse stato inserito all'ordine del giorno;

- che la nomina del nuovo consiglio di amministrazione della costituenda società sarebbe visibilmente illegittima in quanto i soggetti nominati risulterebbero gli stessi componenti del consiglio di amministrazione i quali avrebbero nominato sé stessi nel nuovo incarico, diventando in pari tempo controllori e controllati;

- che in data successiva il Consiglio della nuova società sia stato integrato con la nomina di un sesto componente;

- che la Giunta regionale, nonostante il parere nettamente contrario dell'Ufficio legislativo che in data 5 febbraio così osserva: "le questioni di illegittimità prospettate risultano del tutto fondate", in data 15 settembre 1988 (a distanza cioè di dieci mesi) abbia approvato la su richiamata delibera;

- che la stessa società di commercializzazione abbia proceduto inoltre, in data 10 maggio 1989,

agli adempimenti costitutivi e all'assunzione di impegni di spesa che la Giunta regionale avrebbe nuovamente approvato in data 31 maggio 1989;

- che in data 10 luglio 1989 sia stato effettuato il versamento alla Banca d'Italia dell'importo di lire 59.400.000, pari ai tre decimi dell'ISOLA TRADING S.p.A;

- che in data 29 ottobre 1989 il Tribunale civile di Cagliari abbia omologato la società;

- che nel successivo novembre si sia provveduto alla registrazione della stessa S.p.A presso il Tribunale di Cagliari;

- che gli amministratori dell'ISOLA TRADING S.p.A. abbiano proceduto alla nomina del collegio sindacale nominando amici e dipendenti propri, per la maggior parte inesperti, senza informarne preventivamente l'ISOLA e senza ovviamente aver avuto mandato dalla stessa, nonostante che questa abbia sottoscritto il 99 per cento del capitale, impedendo in tal modo all'Ente regionale di nominare un proprio rappresentante nell'organo di controllo della S.p.A..

I sottoscritti interpellanti chiedono inoltre al Presidente della Giunta regionale ed all'Assessore del turismo, artigianato e commercio di accertare in breve lasso di tempo le violazioni regolamentari e di legge e le motivazioni di carattere giuridico che avrebbero indotto la Giunta regionale ad approvare le deliberazioni del consiglio di amministrazione dell'ISOLA, ignorando gli indiscutibili pareri di illegittimità espressi in sedi diverse da uffici e funzionari responsabili dell'Amministrazione regionale e della stessa ISOLA; gli interpellanti chiedono infine in quale modo ed entro quale lasso di tempo la Giunta regionale intenda porre rimedio agli atti chiaramente illegittimi e privi di qualunque correttezza posti in essere dal Consiglio di amministrazione dell'ISOLA ed in forma ancora più grave da una parte di esso. (29)

Interpellanza Giagu - Fantola - Amadu - Baghino - Carisillo - Manunza - Onida sul rinnovo delle concessioni ministeriali per l'esercizio dei servizi di linea aerea da e per la Sardegna.

I sottoscritti chiedono di interpellare l'Assessore regionale dei trasporti in ordine ai servizi di linea che collegano gli aeroporti sardi con i vari

scali nazionali (oggi esercitati solo da due vettori: ATI e ALISARDA) che sono assoggettati al regime delle concessioni ministeriali, operante su tutto il territorio nazionale.

Poiché dette concessioni andranno a scadere rispettivamente il 17 settembre 1990 per l'ALISARDA e il 18 settembre 1990 per l'ATI, e considerata l'importanza che il trasporto aereo riveste per lo sviluppo dell'economia isolana si rende necessario che le attribuzioni riservate alla Regione sarda in tema di programmazione ed istituzione dei servizi aerei di linea - di cui all'articolo 4, lettera f) dello Statuto - non riscontrabili in nessun altro Statuto tra quelli delle altre Regioni a Statuto speciale, vengano pienamente e tempestivamente espresse.

Il decreto del Presidente della Repubblica n. 348 del 19 giugno 1979 prevede, come adempimento necessario, la formulazione, da parte della Regione sarda, di "pareri ed osservazioni sul rilascio delle concessioni di linea con almeno uno scalo nel territorio regionale".

In particolare l'articolo 65 del decreto del Presidente della Repubblica n. 348 del 1979, attribuisce alla Regione un "potere di impulso nei confronti del Governo per porre in discussione l'istituzione e la regolamentazione dei servizi nazionali di comunicazioni e trasporti terrestri, marittimi ed aerei che possano direttamente interessarla".

Gli articoli 65 e 66 del medesimo decreto del Presidente della Repubblica n. 348 del 1979 prevedono, inoltre, l'intervento del Presidente della Giunta regionale alle sedute del Consiglio dei Ministri (o di rappresentanti della Regione nelle ulteriori o diverse sedi) ogni qualvolta vengano adottate determinazioni per l'istituzione e regolamentazione dei servizi aerei, ivi compresa l'approvazione delle tariffe.

Poiché risultano da tempo avviati contatti e trattative tra i consulenti legali delle Compagnie aeree e gli esperti giuridici del Ministero dei trasporti per apportare rilevanti modifiche al nuovo regime concessorio che interesserà tutto il prossimo decennio (cfr. articolo 776 codice della navigazione), in relazione anche alla politica di "deregulation" attivata in sede CEE, i sottoscritti interpellanti chiedono di conoscere:

1) a quali criteri l'Assessorato regionale dei

trasporti si sia fino ad ora ispirato per la formulazione dei pareri richiesti e quali concrete iniziative abbia adottato, o intenda adottare, per esercitare il potere d'impulso nei confronti del Governo;

2) quali concrete iniziative o strategie d'intervento abbia predisposto l'Assessorato regionale competente in materia di trasporti per poter sin d'ora fattivamente partecipare alla procedura per il rilascio delle nuove concessioni;

3) più in particolare, se s'intenda limitarsi ad esprimere un parere nella fase finale della procedura (e magari solo su richiesta del Ministero) o se non intenda invece attivarsi fin d'ora per elaborare, con il necessario supporto delle più qualificate esperienze giuridiche locali, un autonomo progetto operativo riguardo all'attivazione di nuove linee, alle modifiche delle modalità di gestione delle linee esistenti nonché ad una politica tariffaria, che sappiano garantire per il prossimo decennio un sistema di trasporto aereo adeguato ai programmi di sviluppo della Sardegna. (30)

Interpellanza Casu - Ladu Leonardo - Pes - Satta Gabriele - Dadea - Manca sul riconoscimento dell'orchestra sinfonia della Cooperativa "Teatro e/o Musica" di Sassari come "Nucleo orchestrale stabile".

I sottoscritti,

PREMESSO:

- che la Cooperativa "Teatro e/o Musica" opera sistematicamente dal 1976 e rappresenta un contributo importante allo sviluppo culturale a livello regionale;

- che l'orchestra sinfonica della Cooperativa opera in modo stabile nella Città di Sassari;

- che l'attività della Cooperativa attualmente costituisce oltre che notevole impulso culturale per il territorio anche occasione di occupazione qualificata di giovani diplomati del Conservatorio musicale;

CONSIDERATO:

- che è ormai consolidata la presenza ed il significativo ruolo della Cooperativa "Teatro e/o Musica" nel settore delle attività culturali e di spettacolo;

- che è necessaria la presenza di un nucleo orchestrale stabile, per dare continuità alle inizia-

tive in atto;

– che il finanziamento regionale all'orchestra sinfonica, come nucleo orchestrale stabile della Cooperativa "Teatro e/o Musica", è fondamentale per il riconoscimento da parte del Ministero competente della Cooperativa come "Istituzione concertistica orchestrale";

– che tale riconoscimento porterebbe alla creazione di circa sessanta posti di lavoro stabili, garantendo uno sbocco alla domanda occupativa qualificata che viene da giovani diplomati dei Licei musicali e dei Conservatori musicali della Sardegna,

chiedono di interpellare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore regionale della pubblica istruzione per sapere se non ritengano opportuno:

1) accompagnare il finanziamento da concedere alla Cooperativa sulla base dell'articolo 25 della legge finanziaria regionale con deliberati che riconoscano la continuità dell'attività della Cooperativa stessa come "Nucleo orchestrale stabile" e finalizzi pertanto a quest'ultimo scopo il finanziamento di cui sopra;

2) intervenire presso il Ministero competente perché alla Cooperativa sia concesso il riconoscimento di "Istituzione concertistica orchestrale". (31)

Interpellanza Casu - Ladu Leonardo - Pes - Satta Gabriele - Dadea - Manca sulla continuità dell'attività dell'Ente concerti "Marialisa De Carolis" di Sassari.

I sottoscritti,

PREMESSO che la mancata erogazione dei contributi regionali maturati fino ad ora, dovuta a rilievi di carattere formale da parte della Corte dei conti, determina una preoccupante situazione finanziaria dall'Ente concerti "Marialisa De Carolis" di Sassari;

CONSIDERATO che l'Ente concerti è una delle istituzioni culturali della Città di Sassari più illustri e che ha avuto una crescita notevole negli ultimi anni, diventando un punto di riferimento non solo per la Città ma per l'intero Nord-Sardegna;

CONSIDERATO altresì urgente l'intervento della Giunta regionale perché si eviti lo scioglimento

dell'Ente concerti,

chiedono di interpellare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore regionale della pubblica istruzione per sapere se non ritengano opportuno compiere ogni atto necessario (compresa, ove occorresse, l'approvazione di apposita normativa) per sanare la situazione finanziaria dell'Ente stesso, onde consentire a quest'ultimo di poter continuare la programmazione dell'attività per l'anno 1990, e di puntare pertanto al superamento dell'attuale natura giuridica dell'Ente e nella prospettiva di una sua pubblicizzazione. (32)

Mozione Barranu - Sanna - Cuccu - Urraci - Cogodi - Ruggeri - Casu - Cocco - Dadea - Ladu Leonardo - Lorelli - Manca - Muledda - Pes - Pubusa - Satta Gabriele - Scano - Serri - Zucca sulle politiche per lo sviluppo dell'artigianato in Sardegna.

IL CONSIGLIO REGIONALE

PREMESSO CHE:

– l'artigianato ha acquisito un peso sempre più rilevante nella economia regionale sia per il contributo alla formazione del reddito sia per le unità occupative interessate sia per la diffusione di imprenditorialità nell'intero territorio dell'Isola;

– nonostante la vitalità del settore, vi è un atteggiamento penalizzante ed iniquo nella politica del Governo nazionale (ICIAP, scarsità risorse, previdenza, etc.);

– è necessario predisporre misure adeguate, sul piano finanziario e normativo, tali da soddisfare il fabbisogno quantitativo, qualitativo e di rinnovamento del settore;

– occorre in questo quadro definire con urgenza le norme di attuazione delle leggi già approvate nella passata legislatura su iniziativa della Giunta regionale di sinistra e laica (innovazione tecnologica, factoring, progetti di settore, bollettino degli appalti) e una nuova legislazione per l'esercizio delle funzioni trasferite con il decreto del Presidente della Repubblica n. 348/1979 o previste dalla legge-quadro dell'artigianato (elezioni delle commissioni provinciali per l'artigianato, cooperative di garanzia, associazionismo economico);

— sembra opportuno sviluppare un confronto serio e approfondito con le forze politiche, sociali e istituzionali e con le organizzazioni rappresentative degli artigiani, ad oltre sei anni dall'ultima Conferenza regionale dell'artigianato che dovrebbe tenersi ogni tre anni,

impegna la Giunta regionale

1) a definire rapidamente le normative di attuazione e i provvedimenti operativi delle leggi regionali già in vigore (innovazione tecnologica, factoring, bollettino appalti);

2) a rendere esecutivi i progetti di settore da tempo predisposti (sughero, legno, piccola meccanica agricola, argento, corallo, pane carasau);

3) a presentare al Consiglio, per una rapida

approvazione che colmi un inaccettabile vuoto normativo, i disegni di legge relativi alla elezione delle commissioni provinciali per l'artigianato, alle cooperative di garanzia e ai consorzi fidi, all'associazionismo economico, alla formazione e all'aggiornamento manageriale degli imprenditori artigiani e dei piccoli imprenditori;

4) a presentare entro tre mesi un disegno di legge di riforma e qualificazione dell'ISOLA;

5) ad avviare le procedure necessarie per il rinnovo delle presidenze delle Camere di commercio;

6) a convocare entro sei mesi la Conferenza regionale dell'artigianato, d'intesa con le Commissioni consiliari per la programmazione e per l'artigianato, sentite le associazioni rappresentative degli artigiani. (26)